

IL BAROCCO ROMANO.

BERNINI: UN VINCENTE?

BORROMINI : UN PERDENTE?

CENNI SUL BAROCCO  
E DIVAGAZIONI.

A LIVELLO STORICO E CULTURALE I SECOLI ATTORNO ALL'ANNO 1000 SONO CONOSCIUTI COL NOME DI " MEDIOEVO " O DI " SECOLI BUI ", ANCHE SE DA DIVERSI DECENNI SI STA RIABILITANDO QUEL PERIODO CHE TANTO BUIO NON SEMBRA ESSERE STATO..

DOPO IL MEDIO EVO ABBIAMO AVUTO IL "RINASCIMENTO", CARATTERIZZATO, SPECIE IN ITALIA, DA UN STRAORDINARIO RIFIORIRE DELL'ARTE E DELLA CULTURA, NONCHE' DA UN PIU' LIBERO SVILUPPO DEL PENSIERO, FRUTTO DI UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA NEI MEZZI DELL'UOMO E DELLA SUA POTENZA. DOPO IL RINASCIMENTO, IN CAMPO STORICO- CULTURALE, ABBIAMO AVUTO IL MANIERISMO, OSSIA LA TENDENZA A DEFINIRE L'ARTE NEI SUOI ELEMENTI PIU' ELEGANTI E DECORATIVI, LA CONTRO- RIFORMA, OSSIA UNA DRASTICA AZIONE SVOLTA DALLA CHIESA CATTOLICA IN ANTITESI COI VALORI TERRENI DEL RINASCIMENTO E CON L'ATTEGGIAMENTO RIBELLE E NAZIONALISTICO DEL PROTESTANTESIMO.

IL PERIODO CHE CI INTERESSA, IL BAROCCO, PRENDE PIEDE, IN CAMPO CULTURALE, SUCCESSIVAMENTE ALLA CONTRO-RIFORMA ED E' CARATTERIZZATO, DA UN'ARTE AFFOLLATA DI VIRTUOSISMI E DI VISTOSITA', DISANCORATA DAI CANONI RINASCIMENTALI, SPESSO SINONIMO DI "SEICENTO" E A TORTO RITENUTA POVERA DI CONTENUTI SPIRITUALI .

E' PROPRIO NEL SEICENTO, OSSIA IN PIENO BAROCCO, CHE VIVONO ED OPERANO I DUE ARTISTI DI CUI PARLEREMO. OGGI. IL BAROCCO, SPECIE QUELLO ROMANO, PUO' ESSERE RIASSUMTO NELLA "SFIDA" TRA I DUE MASSIMI ARCHITETTI DELL'EPOCA: BERNINI E BORROMINI. FURONO LORO A DARE IL CONTRIBUTO DECISIVO ALLA NUOVA IMMAGINE DI ROMA, CHE PROPRIO DAL BAROCCO RICEVE L'ASPETTO CHE CARATTERIZZA ANCORA OGGI IL SUO CENTRO STORICO. ESAMINEREMO PRIMA LA VITA E LE OPERE DEL BERNINI, POI LA VITA E LE OPERE DEL BORROMINI, INFINE CERCHEREMO DI SPIEGARE LE RAGIONI PER CUI IL BERNINI VENNE UNIVERSALMENTE CONOSCIUTO COME UN VINCENTE E QUELLE PER CUI IL BORROMINI, NONOSTANTE LE SUE QUALITA', VENNE CONSIDERATO UN PERDENTE.

## IL BAROCCO

INNANZI TUTTO DUE PAROLE SU COME E PERCHE' E' NATO IL BAROCCO. IL TERMINE " BAROCCO", INNANZI TUTTO, E' SINONIMO DI PEDANTESCO E BIZZARRO E COMPORTAVA, ALL'INIZIO, UN GIUDIZIO ARTISTICO PIUTTOSTO DISPREGIATIVO PER IL SUO RIFIUTO DEI CANONI ESTETICI DEL CLASSICISMO E DEL RINASCIMENTO. ANCHE IN TEMPI PIU' VICINI A NOI, IL TERMINE "BAROCCO" HA AVUTO GIUDIZI SEVERI; LO STESSO BENEDETTO CROCE LO IDENTIFICA CON UNA FORMA DEL BRUTTO, INTESO COME RICERCA DEL MIRABOLANTE, DELLO STUPEFACENTE, DELL'INASPETTATO, DELLA MERAVIGLIA. SOLO LA STORIOGRAFIA MODERNA NE HA SEGNA TO LA GLOBALE RIVALUTAZIONE. IL BAROCCO, INFATTI, E' UN MOVIMENTO ARTISTICO CHE E' NATO COME UN TENTATIVO DI DAR VITA SULL'ORMAI SOPRAVVENUTA STANCHEZZA DEGLI SCHEMI CLASSICI, AD UNA ARTE PIU' VIVA, NON PIU' SOGGETTA AL BELLO CANONICO, MA ALLA RICERCA DEI SIGNIFICATI PIU' ASPRI E PIU' CRUDAMENTE ESPRESSIVI DELL'ESISTENZA. IL BAROCCO SI DIFFUSE IN TUTTA ITALIA E, PARZIALMENTE, NELLE NAZIONI NORDICHE CONFINANTI. IN ITALIA EBBE DIFFUSIONE DAL PIEMONTE SINO

ALLA PUGLIA ,ASSUMENDO IN OGNI REGIONE SEMBIANZE DERIVANTI DA CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO, PER CUI IL BAROCCO PIAMONTESE DEL GUARINI E DEL JUVARA, E' PIU' INTROVERSO, PIU' CONTROLLATO, MENTRE QUELLO PUGLIESE E' PIU' LEGATO A TRADIZIONI RELIGIOSE, PIU'PIENO DI LUCI E COLORI, PIU' "MERIDIONALE".

I TEMPI ERANO MATURI; DOPO LE INTUIZIONI DEI FILOSOFI CHE GIA' AVEVANO SPALANCATO NUOVE VIE, CRISTOFORO COLOMBO AVVERTE CHE LA TERRA E' PICCOLA, CHE C'E' UN NUOVO MONDO CHE I VIAGGI DEGLI ESPLORATORI VANNO PRECISANDO NEI PARTICOLARI. ALL'INIZIO DEL '500 COPERNICO ELABORA LA NUOVA TEORIA DEI CICLI, ALL'INIZIO DEL '600 KEPLERO FISSA LE LEGGI SUL MOTO DEI PIANETI, GALILEI INVENTA IL CANOCCHIALE E CONFERMA, SPERIMENTALMENTE E RAZIONALMENTE, L'IPOTESI COPERNICANA. COME TUTTI SAPPIAMO, PRIMA DI COPERNICO, LA TERRA ERA CONSIDERATA IL CENTRO DEL MONDO CONOSCIUTO, MENTRE COPERNICO SCOPRI' CHE NON LA TERRA , MA IL SOLE ERA AL CENTRO E LA TERRA RUOTAVA INSIEME AGLI ALTRI PIANETI.. GIA' NEL 1520 MAGELLANO DICEVA: .... " LA CHIESA DICE CHE LA TERRA E' PIATTA. IO SO CHE E' SFERICA, PERCHE' NE HO VISTA L'OMBRA SULLA LUNA, E CREDO PIU' IN UN'OMBRA CHE NELLA CHIESA"... IO CREDO CHE, DI FRONTE AD UNA SERIA RICERCA SCIENTIFICA,SI DOVREBBE AVERE L'UMILTA' DI FARE UN PASSO INDIETRO, MA LA CHIESA, NELLA PERSONA DEL CARDINALE BELLARMINO, NON INTESE FARE QUEL PASSO E NON VOLLE GUARDARE NEL CANNOCCHIALE DI GALILEO, MA FECE ARRESTARE LO STESSO GALILEO ED, APPROFITANDO DEL FATTO CHE ERA VECCHIO E MALATO, LO COSTRINSE ALL'ABIURA. MA ORMAI LA TERRA ED IL CIELO ERANO CAMBIATI ED ANCHE L'UOMO ERA CAMBIATO.

I VIAGGI, LE SCOPERTE, LE INVENZIONI , LA FISICA, LA MECCANICA, L'ASTRONOMIA, HANNO SPOSTATO RADICALMENTE GLI ASSI DEL MONDO, GLI ASSI DELLA PERCEZIONE UMANA. A POCO A POCO L'UOMO "VEDE" IN UN ALTRO MODO ED IL BAROCCO RIFLETTE TUTTO QUESTO RADICALE TRAVAGLIO DEL SORGERE DI UNA NUOVA VISIONE DEL MONDO. IL BAROCCO INVESTIGHERA' IMPARZIALMENTE IL BELLO COME IL BRUTTO, IL BEN FORMATO COME IL DEFORME, LA VITA E LA MORTE, IL GIUSTO E L'INGIUSTO, IL VERO ED IL FALSO E RAPPRESENTERA' IL TENTATIVO DI DAR VITA AD UN'ARTE PIU' VIVA, PIU' POTENTEMENTE ESPRESSIVA, PIU' PROPRIAMENTE E LIBERAMENTE " ARTE".

LA SUA FIAMMATA SI SPEGNERA' SOLO NELLA PRIMA META' DEL '700, GUIZZANDO ANCORA NEI FUOCHI CHIARI E LEGGERI, AGGRAZIATI E DORATI DEL ROCOCO'. A PROPOSITO DEL ROCOCO', VI VOGLIO RACCONTARE UNA PICCOLA ESPERIENZA PERSONALE . MI TROVAVO CON MIA MOGLIE COL CAMPER IN SVIZZERA, SUL LAGO DI COSTANZA. UNA INDICAZIONE TURISTICA CI DICE CHE POCO PIU' AVANTI, AVREMMO TROVATO UNA CHIESETTA ROCOCO'. IO E MIA MOGLIE, IMBEVUTI DEI GIUDIZI CRITICI NEGATIVI SUL ROCOCO', NON ERAVAMO PER NIENTE PROPENSI A VEDERLA, MA POI LA CURIOSITA' HA PREVALSO. SIAMO RIMASTI A BOCCA APERTA: TUTTO IN QUELLA CHIESETTA ERA GIUSTO, LE FORME, I COLORI, GLI ARREDI. ERA PIACEVOLISSIMA. CHE INSEGNAMENTO CI HA DATO TUTTO CIO'? MAI AVERE PRECONCETTI, PRIMA DI GIUDICARE, VEDERE CON I PROPRI OCCHI!

GIANLORENZO BERNINI

BERNINI NASCE A NAPOLI IL 7/12/1598 DA MADRE NAPOLETANA E PADRE FIORENTINO, PIETRO BERNINI, SCULTORE DI UNA CERTA FAMA. TUTTI CONOSCERETE, PENSO, LA BARCACCIA DI PIAZZA DI SPAGNA. MOLTI PENSANO CHE SIA DI BERNINI FIGLIO, INVECE E' DI BERNINI PADRE. NEL 1606 LA FAMIGLIA SI TRASFERISCE A ROMA. NEGLI ANNI SEGUENTI IL RAGAZZO COMPLETO' LA SUA EDUCAZIONE ARTISTICA NELLA BOTTEGA DEL PADRE DOVE ASSIMILAVA, RIELABORAVA, SPERIMENTAVA, DIVENTANDO RAPIDAMENTE UN ARTISTA COMPLETO. SI COMINCIA COSI' A DELINEARE IL PROFILO DI UN ARTISTA CHE SPAZIA E TRAE ISPIRAZIONE DA TUTTE LE ARTI SORELLE, SENZA CHIUDERSI ALL'INTERNO DI REGOLE ESPRESSIVE PRECOSTITUITE.

QUELLO CHE SAPPIAMO DEL BERNINI, PERO', LA SUA BIOGRAFIA, E' STATA IN GRAN PARTE DETTATA DA LUI, E LUI, OLTRE AD AVERE UNA FORTE PERSONALITA', AVEVA ANCHE UNA GRANDE CAPACITA' DI AUTOPROMOZIONE; PER CONSOLIDARE, AD ESEMPIO, IL SUO MITO, AVEVA ADDIRITTURA AVALLATO UNA SUA PRECOCITA' ARTISTICA CHE IN REALTA' E' ESISTITA, MA NON NEI NUMERI DA LUI CITATI..

LA SUA FORTUNA GIOVANILE FU CHE IL SUO TALENTO NON SFUGGI' AL FIUTO DEL CARDINAL SCIPIONE BORGHESE, MECENATE, COLLEZIONISTA, GRAN FAVORITO DELLO ZIO PAPA PAOLO V°, LA CUI SFARZOSA RESIDENZA OSPITAVA IN GRAN COPIA ANTICHITA' GRECHE E ROMANE , OLTRE AD OPERE DI GRANDI DEL 1500 ED INIZIO 1600, QUALI RAFFAELLO, TIZIANO, CARAVAGGIO, CARRACCI, RUBENS. ACCOLTO NELLA CORTE DEL CARDINALE, IL GIOVANE BERNINI EBBE COSI' LA POSSIBILITA' DI CONFRONTARSI CON LE OPERE DEI SUOI GRANDI PREDECESSORI. CHI LO INFLUENZO' DI PIU', COMUNQUE, FU MICHELANGELO CON CUI EBBE IN COMUNE LA PERFEZIONE NELL'USARE LO SCALPELLO ED IL SENSO DELLA LIBERAZIONE DEL MARMO DAL PESO DELLA MATERIA. BASTA OSSERVARE IL SUO "APOLLO E DAFNE"; LA STATUA PESA SVARATI QUINTALI, MA E' TALE LA SENSAZIONE DI LEGGEREZZA E DI LEVITA' CHE TRASMETTE, CHE SEMBRA SI LIBRI NELL'ARIA.

EGLI FU CERTAMENTE IL PRIMO CHE ABBIAM TENTATO DI UNIRE L'ARCHITETTURA CON LA SCULTURA E LA PITTURA IN MODO TALE CHE, COME DISSE EGLI STESSO, "DI TUTTE SI FACESSE UN BEL COMPOSTO". NELLE QUATTRO SCULTURE ESEGUITE PER IL CARD. SCIPIONE, QUESTA NUOVA CONCEZIONE E' STATA MESSA IN OPERA DALL'ARTISTA CON L'ATTENTO STUDIO DELLA COLLOCAZIONE DEI GRUPPI NELLO SPAZIO ARCHITETTONICO DELLA VILLA E NELLA DIVERSIFICAZIONE DELLA LAVORAZIONE DEL MARMO ALLO SCOPO DI RIPRODURRE, PROPRIO COME IN PITTURA, I DIVERSI MATERIALI, DAI PIU' MALLEABILI COME LA STOFFA, AI PIU' DURI COME LA PIETRA ED IL METALLO.

ABBIAMO DETTO CHE FU SCULTORE, ARCHITETTO E PITTORE, MA L'ARCHITETTURA E LA PITTURA GLI SERVIRONO PRINCIPALMENTE PER POTER DARE IL MEGLIO DI SE NELLA SCULTURA IN CUI FU GRANDISSIMO.. PENSATE CHE A 23 ANNI FU NOMINATO CAVALIERE E PRINCIPE DELL' ACCADEMIA DI SAN LUCA ED A 24 CAVALIERE DELL'ORDINE DI GESU' CRISTO. NESSUN ARTISTA ARRIVO' MAI A TALI RICONOSCIMENTI SE NON IN ETA' AVANZATA. GLI UNICI A CUI SI POTREBBE PARAGONARE COME DURATA DI CARRIERA, FURONO MICHELANGELO E TIZIANO. ORMAI BERNINI E' IL VERO

PROTAGONISTA DELLA SCENA CULTURALE DELL'EPOCA. RICCO, POTENTE, DISPOTICO, E' UN VERO DITTATORE NEL SUO CAMPO.

L'INTERA OPERA DEL BERNINI FU RITENUTA STRAORDINARIA DURANTE TUTTO IL '600, ANCHE SE IL PERSONAGGIO, PER LA SUA UNICITA', IL SUO FASCINO (E LA SUA INVADENZA), FU OGGETTO DI CONSIDERAZIONI SOVENTE MALEVOLI DA PARTE DI CONTEMPORANEI, FRUSTRATI NEI LORO INTERESSI E NELLE LORO CARRIERE DALLA SUA SPICCATA PERSONALITA'. LA STESSA MADRE DEL BERNINI FU COSTRETTA A SUPPLICARE IL PONTEFICE DI ARGINARE L'ARROGANZA DEL FIGLIO DICENDOGLI : " EGLI SI CREDE IL PADRON DEL MONDO". GIA' NELL'ASPETTO LO SCULTORE ESPRIMEVA UN TEMPERAMENTO FOCOSO E DOMINANTE, UNITO AD UN PARLARE MOLTO EFFICACE. FU ASSAI DISPOSTO AD ACCENDERSI IN PREDIA ALL'IRA E, A CHI PER CIO'LO BIASIMAVA, DICEVA CHE QUELLO STESSO FUOCO CHE PIU' DEGLI ALTRI ERA SOLITO INFIAMMARLO, LO FACEVA ANCHE OPERARE ASSAI PIU' E MEGLIO CHE ALTRI NON SOGGETTI A QUESTA PASSIONE.

LA SUA CARRIERA PROSEGUI' DI TRIONFO IN TRIONFO, RALLENTATA SOLO DA UNA CAMPAGNA DENIGRATORIA A SUO DANNO DELLE FAZIONI AVVERSE AI BARBERINI, MENTRE IL NUOVO PAPA, INNOCENZO III° PANPHILI, ERA RESTIO DAL FAVORIRE UN ARTISTA TROPPO COMPROMESSO CON IL PAPA PRECEDENTE. IN QUEL SECOLO, LA CORRUZIONE DEL PAPATO RAGGIUNSE LIVELLI INCREDIBILI. PAPI E CARDINALI CHE AVEVANO FIGLI, AMANTI, CHE PRATICAVANO UN NEPOTISMO VERGOGNOSO, VERI SATRAPI LA CUI PRINCIPALE ATTIVITA' ERA DISTRUGGERE LE COSE FATTE DAL PAPA PRECEDENTE, ALLE SPALLE DI UN POPOLO AFFAMATO E STRACCIONE. IN SEGUITO, PERO' INNOCENZO III° SI RICREDETTE E QUANDO, NEL 1647, BANDI' UN CONCORSO PER UNA FONTANA IN PIAZZA NAVONA , ACCETTO' CON ENTUSIASMO IL PROGETTO DI BERNINI.

NEGLI ULTIMI ANNI DI ATTIVITA', GIANLORENZO RAGGIUNSE NELLE SUE OPERE UNA MORBIDEZZA MERAVIGLIOSA DIMOSTRANDO COSI' DI AVER VINTO LA GRAN DIFFICOLTA' DI RENDERE IL MARMO "PIEGHEVOLE" E DI SAPER FONDERE SCULTURA E PITTURA, MENTRE IL PANNEGGIO, INTESO COME UN GRANDE DRAPPO AVVOLGENTE, DIVENTA PER LUI UN ELEMENTO DEL RACCORDO TRA SCULTURA ED ARCHITETTURA.

NEGLI ANNI 70/80 DEL 1600, SOTTO IL PONTIFICATO DI CLEMENTE X°, CHE GLI ERA AVVERSO, BERNINI DOVETTE SUBIRE MOLTE UMILIAZIONI QUALI LA RINUNCIA ALLA PROGETTAZIONE DELLA NUOVA ABSIDE DI S. MARIA MAGGIORE E L'ESSERE DEFINITO " UN CORTIGIANO PRIVO DI MORALE."

QUESTO PERIODO COINCIDERA' CON IL SUO RIFUGIARSI IN UNA RELIGIOSITA' SEMPRE PIU' FERVENTE. MORI' IL 28/11/1680. DOPO UN FUNERALE PRIVATO CELEBRATO ALLE 2 DI NOTTE, FU SEPOLTO IN S. MARIA MAGGIORE NELLA TOMBA DI FAMIGLIA, SOTTO UNA SEMPLICE LAPIDE INCASSATA NEL PAVIMENTO

NON VOGLIO ADDENTRARMICI IN DISCUSSIONI TECNICHE SULLE OPERE DEL BERNINI, DISCUSSIONE CHE, OLTRE A NON ESSERE ALLA MIA PORTATA, SAREBBE FINE A SE STESSA E NOIOSA, SE NON FATTA IN PRESENZA DELL'OPERA STESSA. MI LIMITERO'QUINDI AD INDICARVI ALCUNE DI QUESTE OPERE E LA LORO COLLOCAZIONE, AUGURANDOMI CHE CIO'POSSA INCENTIVARE IL VOSTRO DESIDERIO DI VEDERLE O RIVEDERLE DAL VIVO.

LA PRIMA VOSTRA META DOVREBBE ESSERE LA GALLERIA BORGHESE DOVE POTRETE AMMIRARE MOLTE OPERE GIOVANILI, TUTTE FATTE TRA I 20 ED I 30

ANNI, TRA CUI: PAOLO V° BORGHESE –IL RATTO DI PROSERPINA – APOLLO E DAFNE, - ENEA, ANCHISE ED ASCANIO – DAVID- E LA VERITA'. DI APOLLO E DAFNE, VI RICORDERO' CHE IL BERNINI, ALLORA 26ENNE, SI RIFA' ALLE METAMORFOSI DI OVIDIO E NARRA LA STORIA DELL'AMORE DEL DIO APOLLO PER LA BELLA NINFA DAFNE. LE STATUE FERMANO IL MOMENTO PIU' DRAMMATICO QUANDO IL DIO STA RAGGIUNGENDO LA NINFA DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO E CERCA DI PORTARLA VIA CON SE, MA NON VI RIESCE PERCHE' DAFNE E' ANCORATA AL SUOLO DAI PIEDI DIVENTATI RADICI, MENTRE IL BUSTO DIVENTA CORTECCIA, LE BRACCIA DIVENTANO RAMI E LE DITA ED I CAPELLI FOGLIE; DIVENTA CIOE' UNA PIANTA DI ALLORO, PIANTA CHE, DA QUEL MOMENTO, APOLLO SCEGLIERA' COME SIMBOLO E CON I SUOI RAMI ADORNERA'IL SUO CAPO E LA CETRA. DOPO LA GALLERIA BORGHESE, NON DIMENTICATE S.MARIA DELLA VITTORIA DOVE AMMIRERETE L'ESTASI DI SANTA TERESA. BERNINI, NEL RAPPRESENTARE L'ESTASI, ORGANIZZA LO SPAZIO ANGUSTO DI UNA CAPPELLA COME UNO SCENARIO TEATRALE, CON TANTO DI SPETTATORI, I FAMILIARI DEL COMMITTENTE , E IL GRUPPO CENTRALE DELLA SANTA, CON L'ANGELO CHE LA TRAFIGGE CON UN DARDO , SULLA SCENA. . IL TUTTO E' ESTREMAMENTE COINVOLGENTE E LA SANTA HA UN'ATTITUDINE TALMENTE SENSUALE DA FAR DIMENTICARE A MOLTI SPETTATORI LA NATURA MISTICA E SPIRITUALE DELL'EVENTO.. A S. MARIA DEL POPOLO AMMIRERETE ABACUC, DANIELE E L'ANGELO IN CUI LE STATUE DI ABACUC CON L'ANGELO E DI DANIELE VENGO NO MESSE NEI DUE LATI OPPOSTI DELLA CAPPELLA, PERMETTENDO COSI' DI TRASFORMARE TUTTO LO SPAZIO IN UN PALCOSCENICO CHE CHIAMA IN CAUSA ANCHE GLI SPETTATORI. ED ECCOCI A S. PIETRO DOVE AMMIRERETE : IL BALDACCHINO DI S. PIETRO – ILSEPOLCRO DI URBANO VIII° - SAN LONGINO – LA STATUA EQUESTRE DI COSTANTINO – LA CATTEDRA DI S. PIETRO – IL SEPOLCRO DI ALESSANDRO VII° DICIAMO SOLO DUE PAROLE SUL FAMOSO BALDACCHINO. AUTENTICO CAPOLAVORO DELL'ARTE BAROCCA, FU ULTIMATO NEL 1633 CON L'UTILIZZO DI CIRCA 4 TON. DI BRONZO, PROVENIENTI IN GRAN PARTE DAL PANTHEON FONDENDO LE SCULTURE DEL FRONTONE E GLI ELEMENTI DI COPERTURA DEL PRONAO. LA SCELLERATA DECISIONE ISPIRO' LA CELEBRE PASQUINATA "QUOD NON FECERUNT BARBERI, FECERUNT BARBERINI" CON LA QUALE SI VOLEVA SOTTOLINEARE LA SMISURATA AMBIZIONE DELLA FAMIGLIA DEL PONTEFICE, URBANO II°, CHE, PUR DI AUTOCELEBRARSI CON MONUMENTI SPETTACOLARI, SPENDEVA CIFRE ENORMI E NON SI FERMAVA NEPPURE DI FRONTE AL DANNEGGIAMENTO DI UNO DEI MONUMENTI PIU' IMPORTANTI DELL'ANTICA ROMA. IL BALDACCHINO E' UN TALE COACERVO DI STILI, DI INVENZIONI, DI TROVATE SCENICHE, CHE UN GIUDIZIO CRITICO E' QUANTO MAI DIFFICILE.

D'ALTRO CANTO GIA' IL FIGLIO DEL BERNINI, DOMENICO, NEL PUBBLICARE NEL 1713 LA BIOGRAFIA DEL GENITORE, AVEVA AVVERTITO CHE IL BALDACCHINO NON SI PRESTA" AD ESSERE RACCONTATO ED ISPIRA LA POESIA PIUTTOSTO CHE LA PROSA, PER CUI E' DIFFICILE DESCRIVERLO, ONDE L'OCCHIO SOLAMENTE PUO' ESSERE DEGNO GIUDICE. DA NOTARE CHE NELLA REALIZZAZIONE DEL BALDACCHINO ENTRO' ANCHE, A PIENO MERITO, IL BORROMINI, ALLORA AIUTANTE DEL BERNINI, MA IL MONUMENTO SARA' SEMPRE RICORDATO SOLO COME "IL BALDACCHINO DI BERNINI". COMUNQUE, PER DARVI UN'IDEA DELLA CONSIDERAZIONE CHE LA CRITICA DEL TEMPO RISERVAVA AL BERNINI, VI LEGGERO' COSA DI LUI DICEVA IL BALDINUCCI A

DUE ANNI DALLA SUA MORTE ...”E’ UN FATTO ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE CHE IN UN SOL UOMO POTESSE COESISTERE UNA SI GRAN VIRTU’ E UNA SI GRAN FERMEZZA DI FORTUNA, COSE CHE RARE VOLTE O MAI IN UNO STESSO SOGGETTO VEDIAMO CONGIUNGERSI.. NESSUNO HA MAI EGUAGLIATO IL BERNINI. PER LA LUNGHEZZA DELLA CARRIERA, SE SI ECCETTANO MICHELANGELO ED IL TIZIANO”... .

## FRANCESCO BORROMINI

FIGLIO DI PIETRO CASTELLI E DI ANASTASIA GARVO, NACQUE A BISSONE NEL CANTON TICINO IL 27 NOVEMBRE 1599. SCELSE, IN SEGUITO, IL COGNOME BORROMINI, CHE RICORREVA TRA I SUOI AVI MATERNI, PER DISTINGUERSI DAI TANTI ARTISTI LOCALI DI NOME CASTELLI. LASCIO’ GIOVANISSIMO IL PAESE NATALE PER MILANO DOVE, ALL’INIZIO, FECE LO SCALPELLINO.

NEI CANTIERI MILANESI EBBE MODO DI MATURARE SICURE CAPACITA’ TECNICHE ATTRAVERSO L’UMILE DEDIZIONE AD UN MESTIERE COLLAUDATO DA ESPERIENZE SECOLARI. TRASFERITOSI A ROMA, FU OSPITE E COLLABORATORE DI UN PARENTE DELLA MADRE, UN CERTO GARVO, CHE PERO’ POCO DOPO MORI’ CADENDO DA UNA IMPALCATURA DI S. PIETRO, PER CUI LA SUA CRESCITA ARTISTICA AVVENNE SOTTO L’ALA DEL CONTERRANEO CARLO MADERNO, ARCHITETTO DI TUTTO RISPETTO, CHE GLI INSEGNO’ QUANTO SAPEVA DEL MESTIERE, OLTRE AD UNA SEVERA PROBITA’ PERSONALE. FISICAMENTE FRANCESCO FU UN UOMO DI GRANDE E BELLO ASPETTO, DI GROSSE E ROBUSTE MEMBRA, DI FORTE ANIMO E DI ALTI E NOBILI CONCETTI, GELOSO DEI PROPRI LAVORI, PRIMA DI MORIRE, NE DIEDE MOLTI ALLE FIAMME PERCHE’ NON CADESSERO IN MANO AI SUOI NEMICI.

EBBE ESISTENZA INQUIETA. DI UMORE MALINCONICO, IPOCONDRIACO, SEMPRE SPROFONDATO E FISSO IN UN CONTINUO PENSARE, FUGGIVA LA CONVERSAZIONE DEGLI UOMINI STANDOSENE SOLO IN CASA NEL CONTINUO GIRO DEI SUOI TORBIDI PENSIERI. LA SUA SOLITUDINE E’ MOLTO SIMILE A QUELLA DI MICHELANGELO. MI SONO SEMPRE CHIESTO IL PERCHE’ DELLA SOLITUDINE DEI GRANDI ARTISTI NEI SECOLI DAL 1300 AL 1700, SOLITUDINE CHE, MOLTO SOVENTE, E’ SFOCIATA NELL’OMOSESSUALITA’. ESAMINIAMONE UN PAIO DI QUESTI GRANDI. LEONARDO FU OMOSESSUALE; LO SI DEDUCE DALLA MANCANZA DI DONNE DALLA SUA VITA, DA UNA DENUNCIA NEI SUOI CONFRONTI, DALLE NOTE DEL VASARI SULLA SUA AMBIGUITA’ E DAL RAPPORTO CON I SUOI ALLIEVI MELZI E CAPROTTI, MOLTO PIU’ GIOVANI DI LUI E DI NOTEVOLE BELLEZZA. PER QUANTO RIGUARDA MICHELANGELO, CHI, SE NON LUI, HA DIMOSTRATO UNA PASSIONE FRENETICA PER IL CORPO MASCHILE? LA SUA OMOSESSUALITA’ E’ ASSAI PIU’ DICHIARATA DI QUELLA DI LEONARDO ED E’ CONFERMATA IN MOLTE SUE LETTERE. E’ DIFFICILE RISPONDERE AL PERCHE’ DI QUESTA SOLITUDINE ED OMOSESSUALITA’. .PENSO CHE, PER QUEI TEMPI, CIO’ SI POTREBBE SPIEGARE COL FATTO CHE L’ARTE, A QUEI LIVELLI, RICHIEDE ENORME DEDIZIONE E FATICHE. PENSATE A MICHELANGELO MENTRE DIPINGE LA CAPPELLA SISTINA. IL LAVORO GLI ERA STATO ASSEGNATO DA PAOLO III°, MA MICHELANGELO LO RIFIUTO’ ASSERENDO ESSERE LUI SCULTORE E NON PITTORE, E SE NE ANDO’

SBATTENDO LA PORTA. IL PAPA GLI MANDO' MOLTI MESSAGGERI PER CONVINCERLO, FINCHE' M. SI CONVINSE CHE SE NON LAVORAVA PER IL PAPA, NON AVREBBE PIU' LAVORATO PER NESSUNO, E TORNO' A ROMA. DOPO UNA NOTTE SOLITARIA NELLA CAPPELLA RISCHIARATA DALLE TORCE, LICENZIO' I QUATTRO AIUTANTI CHE GLI ERANO STATI ASSEGNATI, E DECISE DI FAR TUTTO DA SOLO. AFFRESCO' 800 MQ. (UN LAVORO SFIBRANTE ANCHE PER UN OPERAIO CHE SI LIMITASSE AD IMBIANCARE LE PARETI) E LO FECE SDRAIATO SU UNA IMPALCATURA A 20 METRI DI ALTEZZA CON LA PITTURA CHE GLI COLAVA SULLA BARBA E SUL VISO, CIRCONDATO DA CANDELE (LAVORAVA SOLO DI NOTTE PER NON VENIRE DISTURBATO). UN LAVORO MASSACRANTE. FORSE POTREMO TROVARE UN'ALTRA MOTIVAZIONE NEL FATTO CHE MOLTI GENITORI DI RAGAZZI CHE DIMOSTRAVANO UN MINIMO DI TALENTO, LI MANDAVANO AD IMPARARE NELLE BOTTEGHE , DOVE, STRAPPATI ALLE FAMIGLIE, DOVEVANO FARE I CONTI CON UN AMBIENTE SENZA DONNE, CONCUPITI DAI VECCHI DI BOTTEGA. COMUNQUE, PER QUANTO RIGUARDA IL BORROMINI, NON CI SONO PROVE PER LA SUA OMOSESSUALITA'; SI PENSA CHE VISSE SOLO ED IN CASTITA'. IL BORROMINI E' MOLTO SICURO DEL SUO VALORE; INFATTI DISSE:....."CHI SEGUE ALTRI NON GLI VA MAI INNANZI. ED IO, AL CERTO, NON MI SAREI POSTO A QUESTA PROFESSIONE COL FINE DI ESSERE SOLO COPISTA".... .

NELL'AMBIENTE ROMANO .EGLI PORTO'LA LINFA VIVA DI UN ENTUSIASMO E DI UNA PERIZIA QUASI ARTIGIANALE. EMPIRISMO FECONDO, PERCHE'CONTROLLATO DA SOLIDE RISORSE CRITICHE E DA UNA PREPARAZIONE DI ALTO LIVELLO, E CHE DAL MESTIERE ASSURSE AD IMPEGNI STILISTICI DI STRAORDINARIO RIGORE. FU DOTATO COME POCHI DELLA CAPACITA' DI CONCEPIRE UNITARIAMENTE COMPLICATI ORGANISMI ARCHITETTONICI E DI SOTTOPORRE INCESSANTEMENTE LO SPAZIO IN ESSI RACCHIUSO, ALL'ELABORAZIONE PLASTICA DELLE STRUTTURE, APPLICANDO IN QUESTI RAPPORTI UNA NUOVA DIALETTICA SINCERAMENTE BAROCCA.

NEGLI ANNI 60, AMMALATO, DEPRESSO, SOFFERENTE PER LE FRUSTRAZIONI DERIVANTI DAI CONTRASTI COL BERNINI ED ALLA DIATRIBA CON INNOCENZO III°, SI SUICIDO', SEMBRA, PER UN CONTRASTO APPARENTEMENTE IRRILEVANTE E CIOE' PER IL RIFIUTO DI UN SERVO DI ACCENDERGLI UN LUME PERCHE' NON SI AFFATICASSE. SI GETTO' SU DI UNA SPADA, TRAFIGGENDOSI. LA CRITICA RECENTE DICE DI LUI: "...IL CASO BORROMINI E' SPECIFICO ED IRRIPETIBILE: CONSISTE NELLO SFORZO EROICO, QUASI SOVRUMANO, DI EFFETTUARE UNA RIVOLUZIONE ARCHITETTONICA IN UN CONTESTO SOCIALE CHIUSO ED INDISPONIBILE MALGRADO I NUOVI INDIRIZZI DELLA SCIENZA. L'APPIGLIO AL TARDO-ANTICO, AL GOTICO, A MICHELANGELO, NON ERA SOLO UN TENTATIVO DI LEGITTIMARE L'ERESIA SOTTO UNA COPERTURA DI RIFERIMENTI AUTOREVOLI, MA UN MODO INTIMO, DISPERATO, DI CERCARE UN INTERLOCUTORE. E' LOGICO CHE BORROMINI SIA TRASCINATO AD IMPULSI CONTRADDITORI: SE DOPO L'UMANESIMO NON C'E' ALTRO, FORSE BISOGNEREBBE TORNARE ALL'UMANESIMO ( UMANESIMO E' UNA LOCUZIONE RIFERITA AI SECOLI 1300-1400 PER INDICARE NUOVI INTERESSI LETTERARI, FILOLOGICI E PEDAGOGICI E LO STUDIO DEI CLASSICI ANTICHI DA PARTE DEGLI INTELLETTUALI DEL TEMPO., LOCUZIONE STRETTAMENTE CORRELATA AL RINASCIMENTO). MA RITORNARE ALL'UMANESIMO E' IMPOSSIBILE. E ALLORA? PORTARE AVANTI LA RIVOLUZIONE MICHELANGIOLESCA? SEMBRA

VELLEITARIO, MA E' L'UNICA STRADA PLAUSIBILE, ANCHE SE COSTERA'SCONFITTE, CADUTE, IPOCONDRIA, SUICIDIO.

MALGRADO REMORE, INTRALCI, OSTACOLI IMMANI, IL MONDO CLASSICO VIENE NON POSTO IN CRISI, MA DISTRUTTO. NASCE UN LINGUAGGIO NUOVO. IN CUI OGNI ELEMENTO PRECEDENTE E' UTILIZZATO IN MODO DIAMETRALMENTE OPPOSTO A QUELLO ORIGINARIO, CIOE' DESACRALIZZATO. DA BORROMINI SI PASSA DIRETTAMENTE ALL'ARCHITETTO WRIGHT ED AI DECONSTRUTTIVISTI. DEL 900. SONO PASSATI QUATTRO SECOLI DALLA SUA NASCITA . OGGI SI PUO' AFFERMARE CHE BORROMINI HA VINTO. IL SOGNO PERSEGUITO DURANTE CINQUE MILLENNI, DALL'ETA' DELLE CAVERNE, OGGI E' DIVENTATO REALTA':

UNA ARCHITETTURA EMANCIPATA DA REGOLE, PRECETTI, LEGGI UNIVERSALI, IDOLI ,PRINCIPI, TABU', VINCOLI GEOMETRICI, : UNA ARCHITETTURA DI GRADO ZERO, ANTI AUTORITARIA, DEMOCRATICA E POPOLARE, MARCATA DALLE ESIGENZE E DAI DESIDERI DEGLI INDIVIDUI.

TALE TRAGUARDO SAREBBE STATO IMPOSSIBILE SENZA IL CONTRIBUTO RIVOLUZIONARIO DEL BORROMINI. PARLIAMO ORA BREVEMENTE DELLE SUE OPERE., PREMETTENDO CHE E' DIFFICILISSIMO PARLARNE. .ANZI, FACCIAMO UNA PREMESSA.

ENTRAMBI GLI ARTISTI ESAMINATI FANNO DELLA RELIGIONE IL FULCRO DELLA LORO OPERA, COME ERA PRASSI NEL 1600, MA, MENTRE IL BERNINI E' PERSUASO DI AVERE IL DONO DELLA RIVELAZIONE, CONTEMPLA DIO NEL MONDO E SI SENTE SALVO, IL BORROMINI E' COME CHI PREGA, INVOCA LA GRAZIA: SA PERCHE' PREGA, E' PIENO DI FERVORE, MA NON SA SE LA GRAZIA VERRA'. TUTTA LA SUA OPERA CORRE SUL FILO DI QUEST'ANSIA. UN Istante DI MINOR TENSIONE, UN NULLA PUO' FARLA FALLIRE. E ALLORA SAREBBE, COME DICE MICHELANGELO, PECCATO. ANCHE LA RELIGIOSITA' DEI DUE E' DIVERSA ED E' IN SINTONIA CON LA COMMITTENZA DELLE LORO OPERE. INFATTI, MENTRE IL BERNINI E' L'ARTISTA DI PAPI E CARDINALI, IL BORROMINI E' RICERCATO DAGLI ORDINI RELIGIOSI COME I FILIPPINI, CHE PREDICANO L'ASSIDUITA' DELLA PRATICA ASCETICA. CERTAMENTE IL BERNINI ERA SINCERAMENTE CATTOLICO, MA VIVEVA LA RELIGIONE DEL SUO CETO, FATTA DI REGOLE PRECISE, DI CONOSCENZE CLERICALI ALTOLOCATE, UNA RELIGIONE DI ORPELLI E DI GRANDIOSITA' SPETTACOLARI , MENTRE LA RELIGIOSITA' BORROMINIANA ERA PIU' ORIENTATA VERSO CHI VIVEVA LA RELIGIONE IN MODO PIU' INTIMO, PIU' DALLA PARTE DEGLI UMILI.

L'ESTROSITA' DEL BORROMINI SI RIFLETTE NEL PRIMO LAVORO INTERAMENTE SUO: IL CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SAN CARLO ALLE 4 FONTANE. QUI' EGLI RIDUCE LO SPAZIO, GIA' ESIGUO, CON LE COLONNE DEL PORTICO E, NEEL'INTERNO DELLA CHIESA, ELLITTICA, PONE UN UNICO ORDINE DI COLONNE. SONO VOLUTAMENTE SPROPORZIONATE ALLO SPAZIO RISTRETTO E LO STRINGONO ANCORA DI PIU', MA LA LORO FORZA PLASTICA COSTRINGE LA SUPERFICE AD INFLETTERSI, LA STESSA CUPOLA OVALE SI DIREBBE DEFORMATA, SCHIACCIATA DALLE CURVE TANGENTI DAGLI ARCHI.

I CRITICI NEOCLASSICI ACCUSANO IL BORROMINI DI LAVORARE COME UN EBANISTA; INFATTI TAGLIA NERVOSAMENTE LE SUPERFICI, SPEZZA LE LINEE, INSISTE SULL'ORNATO FINISSIMO E SPESSO CAPRICCIOSO. TORMENTA LA SUPERFICE CON UN FURORE SIMILE A QUELLO DEL PTTTORE CHE CERCA SULLA TELA IL TONO GIUSTO. PERCIO' EVITA I MATERIALI NOBILI; AL MARMO

PREFERISCE IL MATTONE, L'INTONACO, LO STUCCO. SONO MATERIALI POVERI, MA DOCILI; NON HANNO ALCUN PREGIO INTRINSECO, MA DIVENTANO PREZIOSI COL LAVORO ANSIOSO DELL'ARTISTA. MI RENDO CONTO CHE, TENTANDO DI DESCRIVERE LE OPERE DEL BORROMINI, DEVO PRENDERE A PRESTITO TERMINI TECNICI CHE NON MI SONO E, PROBABILMENTE, NON VI SONO FAMILIARI MI LIMITERO' QUINDI A DIRVI CHE NON DOVETE MANCARE DI VEDERE LA CHIESA DI S. AGNESE IN P.ZZA NAVONA, IL PALAZZO SPADA, LA CHIESA DI S. IVO ALLA SAPIENZA, I SUOI LAVORI A S. GIOVANNI IN LATERANO E, OVVIAMENTE, I LAVORI A S. PIETRO ED A PALAZZO BARBERINI, OLTRE A S. CARLO ALLE QUATTRO FONTANE.

VEDRETE COME IN TUTTI QUESTI LAVORI, EGLI FACCIA RISALTARE LA SUA TECNICA BASATA SULLA CURA DEI DETTAGLI, IL GUSTO DEL PICCOLO CONTRAPPOSTO AL GRANDE, L'USO DI MATERIALI COMUNI PER DIMOSTRARE LA SUA SEMPLICITA', LA RICERCA E COSTRUZIONE DI SPAZI CAPACI DI ALLARGARE ILLUSIONISTICAMENTE ANCHE SPAZI MOLTO RISTRETTI, LA LINEA CURVA COME LINEA DELLA VITA CHE NON HA CIOE' SEMPRE LO STESSO ANDAMENTO..

## IL DUALISMO BERNINI - BORROMINI

INIZIALMENTE BERNINI E BORROMINI COLLABORARONO. IL TICINESE LAVORO' COME AIUTANTE DEL BERNINI PER IL BALDACCHINO DELL'ALTARE MAGGIORE DI S. PIETRO E PER LAVORI A PALAZZO BARBERINI. POI COMINCIARONO GLI ATTRITI INSANABILI DOVUTI A SOSTANZIALI DIFFERENZE DI VEDUTE IN CAMPO ARTISTICO ED A PROFONDE DIFFERENZE DI CARATTERE. VEDIAMO QUESTE DIFFERENZE ALLA LUCE DELLE RISPETTIVE VITE.:

- IL BERNINI ERA NATO "BENE" , FIGLIO DI UN ARTISTA DI UN CERTO LIVELLO E SUBITO ACCOLTO IN VATICANO, STIMATO E MOLTO BEN PAGATO; NON SI ERA DOVUTO SPORCARE LE MANI FACENDO IL RAGAZZO DI BOTTEGA. BORROMINI, INVECE, COMINCIA COME SCALPELLINO E FATICA AD IMPORSI;
- I COMMITTENTI DEL BERNINI, PAPI E CARDINALI, DISPONGONO DI MEZZI PRATICAMENTE ILLIMITATI; IL BERNINI PUO' PERMETTERSI MARMI E MATERIALI MOLTO PREGIATI MENTRE BORROMINI, UN PO' PER SCELTA, MA ANCHE PERCHE' NON DISPONE DI COMMISSIONI "PINGUI" COME QUELLE DEL RIVALE, DEVE ACCONTENTARSI DI MATERIALI MOLTO MENO PREGIATI. .BERNINI GODETTE PRATICAMENTE SEMPRE DI QUESTI PRIVILEGI, MENTRE BORROMINI GODETTE DEL MECENATISMO DI INNOCENZO III° SOLO PER UN PERIODO RELATIVAMENTE BREVE E, PIU' CHE PER MOTIVI DI VERA PREFERENZA, SOLO PERCHE' BERNINI ERA CADUTO PROVVISORIAMENTE IN DISGRAZIA;
- BERNINI FREQUENTA LA SOCIETA' RICCA, HA UNA FAMIGLIA , UN FIGLIO. BORROMINI, CHE HA SCELTO LA CASTITA', VIVE, A CAUSA DEL SUO CARATTERE CHIUSO E MISOGINO , SOLO E SENZA AMICIZIE;
- BERNINI EBBE SEMPRE BUONE CRITICHE E VENNE MOLTO APPREZZATO DA COMMITTENTI E COMPETENTI DEL SUO TEMPO, MENTRE IL SUO RIVALE FECE MOLTA FATICA AD AFFERMARE IL SUO TALENTO CHE, ALLORA, FU

PIU' APPREZZATO ALL'ESTERO CHE IN ITALIA. LA SUA CARRIERA FU SEGNATA DA AMAREZZE E DELUSIONI, DOVUTE ALL'IMPOSSIBILITA' DI REALIZZARE I SUOI PROGETTI SECONDO LA PROPRIA VISIONE ARTISTICA, MA ANCHE AL SUO DIFFICILE CARATTERE CHE GLI CREAVA PROBLEMI CON I COMMITTENTI (IL SUO CARATTERE ERA PEGGIORE DI QUELLO DI MICHELANGELO !).

- BERNINI EBBE PIU' CORDE AL SUO ARCO PERCHE' FU ARCHITETTO (VEDI IL COLONNATO DI S. PIETRO), SCULTORE E PITTORE, MENTRE BORROMINI FU SOLO ARCHITETTO.

IL DISSIDIO TRA I DUE GRANDI FU COMUNQUE COSI' ACCESO DA ISPIRARE VARIE CREDENZE POPOLARI. AL CENTRO DI P.ZZA NAVONA SORGE UNA DELLE OPERE PIU' FAMOSE DEL BERNINI, LA FONTANA DEI FIUMI (1651). LA STRUTTURA CHE E' SORMONTATA DA UN OBELISCO ROMANO COPIA DI QUELLI EGIZIANI, E' DECORATA DA 4 GRANDI FIGURE ALLEGORICHE IN RAPPRESENTANZA DEI PRINCIPALI FIUMI DELLE 4 REGIONI DEL MONDO ALLORA CONOSCIUTO: IL DANUBIO PER L'EUROPA, IL NILO PER L'AFRICA, IL GANGE PER L'ASIA, IL RIO DELLA PLATA.PER L'AMERICA. SOLO QUATTRO CONTINENTI, PERCHE' IL QUINTO, L'OCEANIA, ERA ANCORA IN FASE DI ESPLORAZIONE. ESSA COMPRENDE LA TASMANIA, L'AUSTRALIA, LA NUOVA ZELANDA, LA NUOVA GUINEA, ED UNO SPOLVERIO DI ISOLE NEL PACIFICO DIVISE IN MELANESIA, MICRONESIA, POLINESIA. MAGELLANO PER PRIMO NEL 1520 SCOPRI' LE MARIANNE ED APRI' LA STRADA PER L'OCEANIA. TASMAN PRIMA E POI COOK AVVISTARONO LE COSTE DELL'AUSTRALIA,MA SOLO NEL 1770 COOK NE PRESE OSSESSO IN NOME DI GIORGIO III° RE D'INGHILTERRA. SUL LATO OCCIDENTALE DELLA PIAZZA, DI FRONTE ALLA FONTANA, SORGE LA CHIESA DI SANT'AGNESE IN AGONE, LA CUI COSTRUZIONE RISALE A QUEGLI STESSI ANNI, OPERA DEL BORROMINI. IL QUALE CON UNA TECNICA MOLTO INTERESSANTE, AVEVA DISEGNATO LA FACCIATA DELLA CHIESA DANDOLE UNA FORMA CONCAVA, IN MODO TALE CHE QUANDO LA CUPOLA E' OSSERVATA DAL BASSO NON VIENE COPERTA DALLA PARTE SOMMITALE DELL'EDIFICIO, SEMBRANDO ANCHE PIU' VICINA ALL' OSSERVATORE DI QUANTO REALMENTE SIA PER EFFETTO DELLA PROSPETTIVA. SECONDO LA TRADIZIONE POPOLARE, UNA DELLE DUE FIGURE CHE GUARDANO VERSO LA CHIESA, IL RIO DELLA PLATA, AVREBBE LA MANO SOLLEVATA COME GESTO DI PROTEZIONE DALL'IMMINENTE CADUTA DELL'EDIFICIO; CIO' NON E' POSSIBILE PERCHE' QUANDO LA FONTANA FU TERMINATA, LA CHIESA ERA STATA APPENA INIZIATA. UN'ALTRA DELLE FIGURE, IL NILO, NASCONDEREBBE LA TESTA SOTTO UN VELO PER NON VEDERE L'ORRENDA OPERA DEL BORROMINI; IN REALTA' IL CAPO VELATO E' UN RIFERIMENTO ALLEGORICO AL FATTO CHE, A QUEI TEMPI, LE SORGENTI DEL NILO ERANO ANCORA SCONOSCIUTE, E QUI' PERMETTETEMI UNA DIGRESSIONE PERCHE' IL NILO E' UN FIUME CHE MI HA DATO EMOZIONI PROFONDE. INCREDIBILMENTE SOLO ALLA FINE DEL 1800 LE SUE SORGENTI VENNERO SCOPERTE DA PARTE DI BAUMANN, UN AUSTRIACO. IL NILO NASCE SULLE COLLINE DEL BURUNDI COL NOME DI KAGERA, O NILO KAGERA ,CONTRIBUISCE AD ALIMENTARE IL LAGO VITTORIA, NE ESCE COL NOME DI NILO VITTORIA, NELLA SUA CORSA VERSO NORD RAGGIUNGE KHARTOUM DOVE SI UNISCE AL NILO AZZURRO E FORMA DEFINITIVAMENTE IL NILO PROPRIAMENTE DETTO CHE, ATTRAVERSO LE SEI CATARATTE, RAGGIUNGE IL MEDITERRANEO. HO

DETTO CHE QUESTO FIUME MI HA DATO PROFONDE EMOZIONI. PERCHE' NEGLI ANNI 70 (ALLORA ERO PILOTA ALL'ALITALIA), MI CAPITAVA CON UNA CERTA FREQUENZA DI ANDARE IN SUD AFRICA, A JOHANNESBURG. .NEL VIAGGIO DI RITORNO VERSO NORD, SEGUIVO, PER SETTE LUNGHISSE ORE (E' LUNGO 6671 KM.!) IL SUO CORSO CAPRICCIOSO, I LAGHI CHE ALIMENTA,SORVOLANDO LE SUE SEI CATARATTE ED , IN ULTIMO LE TERRE IN CUI VISSERO ANTICHISSIME CIVILTA' E LE LORO PIRAMIDI. PER ME E' UN RICORDO INDIMENTICABILE. RITORNANDO A NOI, NEPPURE I SEGUACI DEL BORROMINI RISPARMIARONO CRITICHE ALLA FONTANA, SOSTENENDO CHE NON AVREBBE SOPPORTATO IL PESANTE OBELISCO E SAREBBE CROLLATA. BERNINI ALLORA INVIO' NOTTETEMPO I SUOI ASSISTENTI E FECE LORO LEGARE 4 SOTTILISSIME CORDICELLE ALL'OBELISCO, SOSTENENDO CHE COSI' NON SAREBBE PIU' CADUTO. ANCORA: NEL 1646 IL BORROMINI LAVORAVA ALL'AMPLIAMENTO DEL PALAZZO DI "PROPAGANDA FIDE" E BERNINI VIVEVA IN UNA CASA ADIACENTE AL PALAZZO . I DUE PRESERO L'OCCASIONE PER SBEFFEGGIARSI A VICENDA, SCOLPENDO L'UNO, SUL PALAZZO IN COSTRUZIONE, DUE BELLE ORECCHIE D'ASINO, INDIRIZZATE A BERNINI, MENTRE QUEST'ULTIMO SCOLPI' PERSONALMENTE SU UNA MENSOLA DEL PROPRIO EDIFICIO, UN ORGANO GENITALE MASCHILE CHE PUNTAVA DIRITTO VERSO IL CANTIERE DI BORROMINI. NATURALMENTE DURARONO POCO E VENNERO SCALPELLATE VIA IN NOME DELLA MORALITA'.

PER CONCLUDERE, ANCHE NELLA MORTE, COSI' COME IN VITA, AI DUE GRANDI TOCCARONO RICONOSCIMENTI ASSAI DIVERSI. BERNINI FU SEPPELLITO CON TUTTI GLI ONORI IN SANTA MARIA MAGGIORE, UNA DELLE 4 BASILICHE PIU' IMPORTANTI DELLA CRISTIANITA', A LATO DELL'ALTAR MAGGIORE, MENTRE BORROMINI, CHE SI ERA RISERVATO UNA CAPPELLA NELLA MINUSCOLA CHIESA DI SAN CARLO ALLE 4 FONTANE, DA LUI STESSO COSTRUITA, FU RESPINTO IN QUANTO SUICIDA. LE SUE SPOGLIE RIPOSANO ORA NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI, SOTTO UNA LAPIDE PICCOLA E SOBRIA SENZA ALTRE PAROLE CHE IL SUO NOME.

PER QUANTO RIGUARDA LA DICOTOMIA TRA I DUE GRANDI NEL TITOLO DI QUESTA RELAZIONE, NON POSSO CHE CONCLUDERE: BERNINI E BORROMINI, UN VINCENTE ED UN PERDENTE? NO, DUE VINCENTI.

ENRICO CASTAGNERI – ROMA 24 NOV, 2011

## BERNINI – BORROMINI - UBICAZIONE DELLE OPERE

NON INTENDO FARE UN ELENCO DI TUTTE LE OPERE, MA SOLO DI QUELLE PIU' CONOSCIUTE E PIU' VISIBILI. POI, SE LA VISITA VI HA APPASSIONATI, POTRETE ESTENDERE LA VOSTRA RICERCA.

### BERNINI A ROMA

GALLERIA BORGHESE ( opere giovanili). PIAZZA BORGHESE 5  
+ PAOLO V° BORGHESE – RATTO DI PROSERPINA – APOLLO E DAFNE-  
ENEAS, ANCHISE ED ASCANIO – DAVID – LA VERITA'  
CLEMENTE  
SANTA MARIA DELLA VITTORIA - PIAZZA 4 FONTANE  
+ ESTASI DI SANTA VITTORIA  
SAN PIETRO - PIAZZA SAN PIETRO  
+ BALDACCHINO DI S, PIETRO - SEPOLCRO DI URBANO VIII° -  
SAN LONGINO – STATUA EQUESTRE DI COSTANTINO – CATTEDRA  
DI SAN PIETRO – SEPOLCRO DI ALESSANDRO VII°  
SANTA MARIA DEL POPOLO - PIAZZA DEL POPOLO12  
+ ABACUC, DANIELE E L'ANGELO  
PALAZZO BARBERINI - VIA 4 FONTANE 13  
+ CLEMENTE X°  
FONTANA DEL TRITONE - PIAZZA BARBERINI  
FONTANA DEI FIUMI - PIAZZA NAVONA

### BORROMINI A ROMA

CHIESA DI SANTA AGNESE - PIAZZA NAVONA  
PALAZZO SPADA - PIAZZA CAPO DI FERRO 3  
CHIESA DI SANT'IVO ALLA SAPIENZA –C.SO RINASCIMENTO 40  
SAN GIOVANNI IN LATERANO – P.ZZA S. GIOV. IN LATERANO  
SAN PIETRO - PIAZZA SAN PIETRO  
PALAZZO BARBERINI - VIA 4 FONTANE 13  
S,CARLO ALLE 4 FONTANE - VIA 4 FONTANE  
CONVENTO DEI FILIPPINI - PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA  
COLLEGIO PROPAGANDA FIDE - PIAZZA DI SPAGNA

